

RECENSIONE

“RACCONTAMI” di Paola Magnosi – Europa Edizioni, Roma 2014

Gianni Rodari era un maestro e uno scrittore. Amava i suoi bambini e da loro traeva ispirazione. Sovente nei suoi racconti, si ritrae nell'intento di comporre qualcosa durante le lezioni. Ce la immaginiamo così, Paola Magnosi, insegnante romana, tra una verifica e un'altra, scrivere e disegnare un soggetto mentre i suoi alunni, intenti a svolgere il loro lavoro, diventano inconsapevoli ispiratori dei suoi racconti.

Racconti che invitano i piccoli – ma anche i grandi – ad avvicinarsi alla lettura e alla scrittura in modo divertente e curioso. Poesie e piccoli racconti sono gli strumenti che l'autrice mette a disposizione per esprimere le emozioni. E così si rivolge a loro, ai bambini, che possano un giorno diventare grandi scrittori, “e non di certo perché avranno usato una grande penna su un grande foglio” (cit.).

Del resto, scrivere consente di trasmettere emozioni e pensieri, esorcizzare paure ed elaborare disagi, come si fa col disegno e tutte le espressività artistiche.

Sfogliando il libro, il primo racconto che incontriamo vuole essere un'introduzione al senso di questa opera, una sorta di apripista per quelli che saranno i racconti successivi.

Nel Paese della Fantasia – che ricorda di gran lunga l'omonimo Parco letterario istituito per ricordare il grande Rodari – vive Alfredo direttore di una scuola che insegna ai bambini di godere del tempo con gli altri, di raccontare storie ma soprattutto di ascoltare, entrando in una vera relazione con l'altro. Alfredo, molto probabilmente, è la personificazione della maestra, che in un viaggio tra le difficoltà della vita, si ritrova a tu per tu con quella parte di sé bambina, di pascoliana memoria, che riscopre ogni giorno a contatto con i suoi alunni e che rivive in ogni piccola scena del suo libro.

Un libro, questo, che non vuole essere quindi un saggio ma piuttosto un laboratorio ludico sull'arte scrittorica.

Non tanto un compendio sulle regole dell'ortografia e della grammatica, ma anche e soprattutto un manuale che aiuti a modellare la forma e ad alimentare la scelta dei contenuti, la vera linfa di una storia.

Il libro è infatti ricco di illustrazioni, con minuziosi dettagli che impreziosiscono la scena e invitano il giovane scrittore a descrivere ogni parte del disegno, come nell'analisi di un test grafico della personalità; nulla è lasciato al caso, come anche le pagine seguenti, che servono a mettere in pratica quanto appena letto. Il modo per esercitarsi a scrivere è proprio lì, racchiuso in un paio di paginette che si aprono con un “raccontami” e si chiudono con un “ti ascolto”, come le intestazioni di una volta, quando si scriveva una lettera.

Gli spunti sono sempre diversi, sono scene di vita comune od inventata, corredati dai disegni delicati e ricchi di dettagli, realizzati dalla stessa autrice. Gli spunti possono anche nascere da dirette empatizzazioni con i personaggi dei disegni, ma comunque racchiudono un piccolo segreto: un fugace racconto dell'autrice per scoprire – quasi furtivamente - le qualità e gli aneddoti più intimi della vita della maestra.

Ed ecco la fine del libro, ed un'ultima esortazione ai piccoli scrittori.

L'importanza di osservare il mondo circostante e quello inesplorato del proprio cuore, fa sì che si scopra, con meraviglia, che il paese di Alfredo è proprio lì, nero su bianco, in un tempo infinito dove tutto può accadere.

Francesca Orlando
Psicologa Psicoterapeuta

